

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
160319SAP_GBC1.pdf	19/03/2016	SAP	GB Contri	Trascrizione	Cazzo Fallicità Modus recipientis Monosessualità

SIMPOSI 2015-2016 CATTEDRA DEL PENSIERO

IL POTERE *CHI* PUÒ

19 MARZO 2016
5° SIMPOSIO¹

Testi iniziali

1. S. Freud, *Precisazioni sui due principi dell'accadere psichico* (1911), OSF vol. VI.
2. S. Freud, *L'Io e l'Es* (1922), OSF vol. IX.
3. S. Freud, *Perché la guerra? Carteggio con Albert Einstein* (1932), OSF vol. XI.
4. G.B. Contri, *Io. Chi inizia. Legge, angoscia, conflitto, giudizio* (Introduzione al Corso 2000-2001).
5. G.B. Contri, *Il Regime dell'appuntamento* (Introduzione al Corso 2011-2012).
6. G.B. Contri, *La Costituzione individuale* (video online 2012-2013).
7. G.B. Contri, *La Prima Rappresentanza. E la psicopatologia* (Introduzione al Simposio 2013-2014).
8. H. Kelsen, *Il problema della giustizia*, Einaudi, 1998, 2000.

Testo principale

M. Delia Contri, *Flüchtig hingemachte Männer*. Uomini abborracciati alla bell'e meglio

Giacomo B. Contri

Voglio solo ripetere ciò che ho detto prima: Schreber si sveglia con questo pensiero – che possiamo bene immaginare onirico; sappiamo che spesso ci si sveglia appena dopo un sogno per poi riprendere a dormire, ma magari questo comporta un po' di risveglio –, se si fosse svegliato riconoscendo che quel suo pensiero (o sogno, è lo stesso) andava bene ed era un buon pensiero, valido, non sarebbe stato paranoico.

Ricordate la frase “Sarebbe meglio essere una donna nel momento in cui subisce l'accoppiamento”² Non c'è nessuna impotenza in questa frase: ha un partner che almeno lì per lì ci

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Revisione di Glauco M. Genga. Testi non rivisti dai relatori.

² Cfr. S. Freud, *Osservazioni psicoanalitiche su un caso di paranoia (dementia paranoides) descritto autobiograficamente (Caso clinico del Presidente Schreber)*, 1910, OSF, vol. VI, Bollati Boringhieri, Torino, p. 343.

sta mettendo risorse attive più lui di lei. In questo non solo non c'è impotenza, ma la potenza, l'efficacia, il potere dell'esperienza, la soddisfazione è raggiunta proprio perché uno lì per lì ci si mette più dell'altro, diciamo così. Non c'è impotenza femminile, è insensata, anzi, è uno dei casi in cui la passività motoria, la relativa passività motoria è confacente alla soddisfazione.

L'idea che maschile e femminile si differenziano come differenza tra maggior potere e minor potere è già una teoria patologica non che falsa, non che stupida, per questo si tratta di risalire – ed è stato il mio primo passo nello scrivere *Il pensiero di natura* – al distinguere i posti prima dei sessi, i due posti sono occupabili da ambedue i sessi.

Ricordo che là avevo fatto giostrare la coppia *m-f*, maschile e femminile, sia a destra che a sinistra, in un posto come nell'altro posto.

La “falicità”, poi omosessualità, consiste nell'abolizione della differenza dei posti, diciamo fra offerta e domanda, tra apporto e ricezione, mantenendo solo due attori contrapposti.

A suo tempo avevo impiegato l'espressione di *modus recipientis*, che non è tanto il recipiente, quanto il ricevente, il percipiente, dove *percipere* vuol dire “porto a casa”, si dice percepire un salario, un compenso. La guerra tra i posti è l'abolizione dei posti per lasciare solo in presenza due attori che si fanno la guerra. Tutti e due attori: nessuno passivo, nessuno recipiente e solo attori. Possono solo confliggere.

Fallico, potremmo dire, è la figura di ambedue gli eserciti combattenti sulle due opposte frontiere.

Non c'è nulla di più fallico della prima guerra mondiale in cui c'è un esercito in una trincea e l'altro esercito nell'altra trincea.

Ricordate, ma è vero ancor oggi, i tempi del femminismo radicale, roboante, la contrapposizione uomo/donna, quando era sostenuta ufficialmente come contrapposizione uomo/donna, faceva vedere due opposti vessilli, bandiere, dove la bandiera femminile era questa,³ tutti la ricorderanno. Sembra l'esaltazione della differenza dei sessi, ma quando i due sessi sono sulla bandiera, ce n'è uno solo. Quando si tratta di bandiere, ce n'è uno solo.

Sono le bandiere che fanno la monosessualità, anche se le due bandiere sono di colori completamente diversi e sembrano rispettose del sesso dell'uno e del sesso dell'altro.

Più comunemente, quando un uomo e una donna litigano – intendo quel tipo di litigio che mette a repentaglio la relazione – è in questo momento che si contrappongono l'uno all'altra come uomo e donna, e sembrano il massimo della differenza sessuale: nella contrapposizione ambedue sono aboliti, non è abolito solo il sesso femminile, è abolito anche il sesso maschile.

Per questo riannuncio un mio saggio che presto comparirà: sarà intitolato diversamente da come fanno gli analisti da circa un secolo, che parlano sempre di saggi sul fallo o sulla teoria del fallo ecc. Il mio sarà un *Saggio sul cazzo*, dando a questo la piena dignità dottrinale.

La lingua italiana è perfetta nell'esercizio di questa parola a tutti nota, esercizio che pressoché in tutti gli usi non ha la minima allusione sessuale, né maschile né femminile. Non c'è nessuna allusione sessuale.

Quando arrivato a sera dico “Questa è stata proprio una giornata del c...”, dov'è il sesso? Non c'è. È meraviglioso l'uso italiano di questa parola, quando si dice a qualcuno che è una testa di c..., cosa c'entra il sesso? Niente, ma, guarda caso, in italiano ci sono almeno venti, forse trenta espressioni che si avvalgono di questa parola.

³ Il relatore fa il noto gesto femminista di congiungere i pollici e gli indici delle mani.

Il c.... designa l'abolizione dei sessi e della loro differenza. Questo va a onta, meritata onta e vergogna di tutti quelli che sfarfallano da un secolo con la parola fallo, originata vuoi dal greco, vuoi dal latino. È magnifico l'uso italiano di questa parola.

Per la mia conoscenza delle lingue, solo in italiano si riesce ad afferrare nell'uso popolare di questa parola che il cosiddetto fallo, in italiano più onestamente cazzo, la monosessualità designa l'abolizione dei sessi, di ambedue, nonché l'assenza di qualsiasi potere connesso al c....

Ammirate l'italiano almeno in questo punto: non Dante quando dice che "L'italiano è la lingua in cui il sì suona", no, è "dove il c... suona", Dante non poteva arrivarci.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2017

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright